

L'ECO - LAVORO

ALLA RICERCA DI UN ECOLAVORO

CHE COSA BISOGNA FARE PER INSERIRSI NEI SETTORI DEL MONDO DEL LAVORO LEGATI ALL'AMBIENTE? PRATICAMENTE TUTTO QUELLO CHE SI FA PER TROVARE UN QUALSIASI ALTRO POSTO DI LAVORO MA NEL CASO DELLE PROFESSIONI DI STAMPO AMBIENTALE È CONSIGLIABILE, PER PRIMA COSA, DISEGNARSI UN PROPRIO AMBITO E CONCENTRARE LA PROPRIA ATTENZIONE E IN UN SETTORE BEN DEFINITO. E' PER QUESTO CHE UNA FORMAZIONE ADEGUATA (CURRICULARE - UNIVERSITARIA E NON) ALL'OBIETTIVO INDIVIDUATO, È LA PREMESSA SOSTANZIALE AL SUCCESSO NELL'INSERIMENTO IN ATTIVITÀ ECOCOMPATIBILI.

SONO UTILI CORSI DI FORMAZIONE E STAGE; PERSEGUIRE UNA FORMAZIONE COSTANTE, SIA A LIVELLO ISTITUZIONALE CHE INDIVIDUALE; QUESTO È VERO IN TUTTI I SETTORI MA IN PARTICOLARE IN QUELLO AMBIENTALE IN CONTINUO E TUMULTUOSO SVILUPPO.

LE MODALITÀ DI RICERCA SONO POI LE PIÙ CONSUETE: DALL'INVIO DI DOMANDE DI ASSUNZIONE, ALL'ATTIVAZIONE DI RETI DI CONOSCENZE PER PASSARE DALL'INTERESSAMENTO DEI PROFESSORI UNIVERSITARI. LA PERCENTUALE DI CHI HA TROVATO UN'OCCUPAZIONE IMMEDIATAMENTE DOPO LA LAUREA È PIÙ ELEVATA TRA CHI SVOLGE UN LAVORO ECOCOMPATIBILE (45,3%) RISPETTO A CHI È INSERITO IN UN SETTORE DI TIPO TRADIZIONALE (27,8%). PER COLORO CHE SONO ATTUALMENTE OCCUPATI IN UN'ATTIVITÀ LAVORATIVA VERDE L'ESPERIENZA È NEL 92,3% DEI CASI "MOLTO" O "ABBASTANZA" SODDISFACENTE. TRA GLI OCCUPATI IN ATTIVITÀ DI TIPO ECOCOMPATIBILE LA MODALITÀ DI RISPOSTA "MOLTO SODDISFATTO" ARRIVA A RAPPRESENTARE IL 40,2% DEL TOTALE CONTRO IL 24,4% DI CHI È OCCUPATO IN UN SETTORE TRADIZIONALE. LA PERCENTUALE DI CHI SI DICHIARA POCO SODDISFATTO SCENDE DAL 21,1%, RILEVATO SU GLI OCCUPATI IN SETTORI TRADIZIONALI, AL 5,1% DEGLI OCCUPATI VERDI. TRA GLI OCCUPATI VERDI IL GRADO DI SODDISFAZIONE PER IL LAVORO ATTUALMENTE SVOLTO È MENO COLLEGATO ALLE GARANZIE CHE OFFRE UNA CONDIZIONE LAVORATIVA REGOLARE E STABILE OD AUTONOMA, E SEMBRA PIÙ INFLUENZATO DALLA CONSAPEVOLEZZA DI LAVORARE NEL SETTORE PER IL QUALE SI È INTRAPRESO UN PECULIARE PERCORSO DI STUDI E NEL QUALE SI DESIDERAVA ESSERE COLLOCATI PROFESSIONALMENTE.

LE PROFESSIONI

ENERGIA

SI PUNTA MOLTO SOPRATTUTTO SULLE COSIDDETTE FONTI "RINNOVABILI" (EOLICO, FOTOVOLTAICO, ENERGIA DA BIOMASSE, ECC.) PER CREARE NUOVI SPAZI PER IL LAVORO ANCHE IN CONSIDERAZIONE DEGLI INGENTI INVESTIMENTI (IN ENERGIA PULITA) GIÀ PREVISTI PER I PROSSIMI DIECI ANNI. UNO STUDIO PRESENTATO DALL'ISES ITALIA, CHE FA RICORSO ALLA TAVOLA INTERSETTORIALE DELL'ECONOMIA ITALIANA PER VALUTARE L'EFFETTO COMPLESSIVO DEGLI INVESTIMENTI, HA CALCOLATO PER IL MERCATO DELLE FONTI RINNOVABILI ENTRO IL 2010 UN IMPATTO OCCUPAZIONALE NETTO COMPRESO FRA LE 59.600 E LE 71.200 UNITÀ, A SECONDA DELLE IPOTESI ASSUNTE. IL RISULTATO, IN POSITIVO O IN NEGATIVO, SARÀ DETERMINATO DALL'APPLICAZIONE DELLE TIPOLOGIE PRESENTI DI FONTI RINNOVABILI: NEL CASO IN CUI LE DIVERSE TECNOLOGIE (IDROELETTRICA, EOLICA, ENERGIA DA RIFIUTI, FOTOVOLTAICA, BIOMASSA, SOLARE TERMICA, DA BIOMASSE E DA BIOCOMBUSTIBILI) SI RIVELASSERO AL PIENO DELLE LORO POTENZIALITÀ, SI POTREBBE RAGGIUNGERE DA UNA PARTE IL MASSIMO RENDIMENTO ENERGETICO E DALL'ALTRA IL LIVELLO PIÙ ALTO DI NUOVE UNITÀ LAVORATIVE. PER QUANTO CONCERNE IL CONTRIBUTO OCCUPAZIONALE DELLE DIVERSE FONTI, LA QUOTA MAGGIORE DOVREBBE ESSERE RAPPRESENTATA DALL'ENERGIA RICAVATA DALLE BIOMASSE (CIRCA IL 45%), SEGUITA DALL'ENERGIA SOLARE (26%), MENTRE I RIFIUTI E L'ENERGIA IDROELETTRICA CONCORRONO PER CIRCA IL 10% CIASCUNO E L'ENERGIA EOLICA PER CIRCA IL 7%. UN DATO ESTREMAMENTE SIGNIFICATIVO È QUELLO DELLA COLLOCAZIONE SUL TERRITORIO DELLE NUOVE UNITÀ LAVORATIVE: IL SUD, NEL CASO IN CUI VI FOSSE UN IMPIEGO OTTIMALE DEGLI INVESTIMENTI, POTREBBE REGISTRARE CIRCA IL 64% DELL'OCCUPAZIONE COMPLESSIVA DETERMINATA DALLE FONTI RINNOVABILI (41.000 UNITÀ). OLTRE AGLI EFFETTI STRETTAMENTE OCCUPAZIONALI, LO SVILUPPO NELLE ZONE AGRICOLE DI ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GENERAZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI, AUMENTANDO IL REDDITO IN LOCO, METTEREBBE IN MOTO UN CIRCOLO VIRTUOSO DI CUI AVRANNO BENEFICIO SOPRATTUTTO LE COMUNITÀ LOCALI (MAGGIORE CIRCOLAZIONE DI DENARO, AUMENTO DEI TRIBUTI LOCALI RISCOSSI, MAGGIORI INVESTIMENTI PER INFRASTRUTTURE E FORMAZIONE). IN EUROPA L'OCCUPAZIONE LEGATA ALL'EOLICO AMMONTA A VENTIMILA UNITÀ, PER L'ITALIA SI STANNO CONCRETIZZANDO MOLTI PROGETTI CHE RICHIEDERANNO INGEGNERI MECCANICI, TECNICI PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI ED OPERAI PER LA MANUTENZIONE. IL POTENZIALE ITALIANO VIENE STIMATO IN 1700 MW - CONTRO I 90 MW OGGI PRODOTTI PRINCIPALMENTE NELL'APPENNINO MERIDIONALE (PROVINCE DI FOGGIA, BENEVENTO E CAMPOBASSO). LE PROSPETTIVE SEMBRANO MOLTO INTERESSANTI PER PROGETTISTI (ARCHITETTI, GEOMETRI, PERITI INDUSTRIALI) E PER I TECNICI ADDETTI ALLA MANUTENZIONE. IL PROGETTO "COMUNI SOLARIZZATI" ATTIVATO DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE E REALIZZATO DALL'ENEA, HA CONSEGUITO LA FORMAZIONE DI 400 LAVORATORI ED IL LORO INSERIMENTO IN 47 MICROIMPRESE PER L'INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI SOLARI AL SUD.

L'ENERGY MANAGER

CON LA FIRMA DEL PROTOCOLLO DI KYOTO, NEL DICEMBRE DEL 1998, SI È SANCITA LA NECESSITÀ DI RIDURRE LE EMISSIONI DI CO₂ SUL NOSTRO PIANETA IMPONENDO A LIVELLO NAZIONALE L'ATTUAZIONE DI UNA NUOVA STRATEGIA VOLTA A CONSEGUIRE LA MASSIMA EFFICIENZA ENERGETICA. LE CONSEGUENZE DI QUESTI IMPEGNI STANNO PORTANDO GRANDI NOVITÀ CHE TOCCANO DA VICINO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI E I CITTADINI. SI STA ANDANDO VERSO L'OBBLIGO DELLA CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI, IL CONTROLLO PERIODICO DEL RENDIMENTO DEI GENERATORI DI CALORE DEGLI IMPIANTI TERMICI, L'ETICHETTATURA DEGLI ELETTRODOMESTICI, E L'OBBLIGO DI UNO STANDARD DI MINIMA EFFICIENZA PER FRIGORIFERI E CONGELATORI. PER L'ASSUNZIONE DELLE REGOLE DI EFFICIENZA ENERGETICA NEGLI EDIFICI E NEI POSTI DI LAVORO E PER PRODURRE O UTILIZZARE UNA COMPONENTISTICA PIÙ AVANZATA E COMPETITIVA CHE REALIZZI UN'EFFICIENZA ENERGETICA PIÙ ELEVATA NEGLI EDIFICI SONO PREVISTI OLTRE 200.000 IMPIEGHI ADDIZIONALI PERMANENTI. E' NATA, IN QUESTO CONTESTO, UNA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE, QUELLA DELL'ENERGY MANAGER. LA FUNZIONE DELL'ENERGY MANAGER È MOLTO COMPLESSA, PERCHÈ QUESTO DEVE ESSERE DOTATO DI CONOSCENZE INTERDISCIPLINARI. L'ENERGY MANAGER SI TROVA AL CENTRO DI POSSIBILI E NECESSARIE INTERAZIONI TRA IL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'ENERGIA, DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELL'AMBIENTE. LE SUE LINEE D'INTERVENTO NECESSITANO DI ESPERIENZE E DI CONOSCENZE: NELL'USO E CONSERVAZIONE RAZIONALE DELL'ENERGIA, NELLO SVILUPPO E REDAZIONE DI BILANCI ENERGETICI, NELL'OTTIMIZZAZIONE DEI CONTRATTI, DEL SERVIZIO CALORE ED ELETTRICITÀ, NELL'EFFETTUAZIONE DI AUDIT ENERGETICO, NELLA CONOSCENZA DELLA LEGISLAZIONE NAZIONALE, REGIONALE E COMUNITARIA IN MATERIA ENERGETICA, AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA, DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA, DELLE TECNICHE DI FINANZIAMENTI, DEI SISTEMI TARIFFARI DELLE DIVERSE FONTI ENERGETICHE, DELL'IMPIANTISTICA TERMICA ED ELETTRICA. L'AZIONE DELL'ENERGY MANAGER, NELL'AMBITO DI UN ENTE LOCALE, PUÒ AVERE ANCHE UNA FORTE RICADUTA SUL BILANCIO ENERGETICO COMUNALE, IN TERMINI DI RISPARMIO, VISTO CHE IL SUO COMPITO È ANCHE QUELLO DI INDIVIDUARE GLI INTERVENTI PIÙ SEMPLICI E MENO COSTOSI, E DI EFFETTUARE UNA VALUTAZIONE DELL'ENTITÀ DELLE SOMME CHE SI POSSONO RISPARMIARE.

AGRITURISMO

IL TURISMO IN ITALIA SI PUÒ CONSIDERARE OGGI LA PRIMA INDUSTRIA PRODUTTIVA IN QUANTO FORNISCE IL 5,9% DEL VALORE AGGIUNTO NAZIONALE, PIÙ CHE DOPPIO RISPETTO A QUELLO DEL COMPARTO ALIMENTARE E DI DUE TERZI SUPERIORE AL COMPARTO TESSILE-ABBIGLIAMENTO; HA UN FATTURATO COMPLESSIVO DI 121.678 MILIARDI DI LIRE (FONTE: CRESME); LE PRESENZE TURISTICHE NELLE STRUTTURE EXTRAALBERGHIERE ITALIANE SONO IN FORTE CRESCITA: SI È PASSATI DAI 61 MILIONI DEL 1990 AI 79 MILIONI DEL 1995 (FONTE ISTAT). IL MERCATO TURISTICO AMBIENTALE RAPPRESENTA OGGI UNA QUOTA PARI AL 22% DEL TOTALE DELLE PRESENZE (FONTE: CRESME) E IL VOLUME DI AFFARI ANNUALE DEL TURISMO AMBIENTALE È DI CIRCA 6.000 MILIARDI CON 64 MILIONI DI PRESENZE (FONTE: CRESME). ANCHE IN QUESTO CASO L'AMBIENTE DÀ UNA MANO ALLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ GIÀ ESISTENTI MA CHE CONOSCONO COSÌ NUOVE POTENZIALITÀ E SONO PERTANTO SUSCETTIBILI DI CREARE NUOVE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE. L'AGRITURISMO STA DIVENTANDO LA VOCAZIONE PRINCIPALE, IN AMBITO RURALE, DI MOLTE REGIONI E ZONE D'ITALIA, SI PENSI ALLA TOSCANA, ALL'UMBRIA AL LAZIO ED ABRUZZO, SOLO PER CITARE LE REGIONI PIÙ COINVOLTE DA QUESTO SETTORE. SI TRATTA DI ATTIVITÀ SPESSO PREVALENTI RISPETTO A QUELLE STRETTAMENTE AGRICOLE CAPACI DI ATTIVARE UNA DIFFUSA RETE DI SERVIZI, DA QUELLI RICETTIVI A QUELLI CULTURALI (NASCITA DI MUSEI ANTROPOLOGICI, ETNOGRAFICI, ARCHEOLOGICI E COSÌ VIA). SI ASSISTE ALLA FORMAZIONE DI NUMEROSE COOPERATIVE, SPESSO QUALE ESITO DI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICI, CHE OFFRONO SERVIZI DI GUIDA AMBIENTALE, DI ACCOMPAGNAMENTO LUNGO ITINERARI TEMATICI, DI NOLEGGIO E ASSISTENZA TECNICA PER ESCURSIONI IN BICICLETTA E SI AFFERMANO FIGURE PROFESSIONALI COME LA GUIDA A CAVALLO, GLI EDUCATORI AMBIENTALI PER SOGGIORNI NATURALISTICI DI BAMBINI E RAGAZZI.

LAVORARE NEI PARCHI

NEGLI ULTIMI ANNI IL NOSTRO PAESE HA COLMATO UNA GRANDE LACUNA IN MATERIA DI PROTEZIONE DELLE AREE DI MAGGIOR INTERESSE NATURALISTICO E AMBIENTALE. L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 394/91 HA PERMESSO DI INCREMENTARE IL SISTEMA DEI PARCHI NATURALI E DELLE AREE PROTETTE FINO A RAGGIUNGERE UNA COPERTURA DELL'8% DEL NOSTRO TERRITORIO (NEL 1990 LA PERCENTUALE ERA DI CIRCA LA METÀ) CON 20 PARCHI NAZIONALI, 71 REGIONALI, PER UN TOTALE DI CIRCA 518 REALTÀ IN TUTTA ITALIA. RISPETTO ALLA POLITICA DEGLI ANNI PASSATI È CAMBIATO ANCHE LO SPIRITO CON CUI VENGONO GESTITI E ORGANIZZATI QUESTI TERRITORI: OLTRE A PROTEGGERE GLI ECOSISTEMI PIÙ DELICATI E PREZIOSI, LE AREE PROTETTE DEVONO DIVENTARE ANCHE UNO STRUMENTO PER CREARE SVILUPPO E LAVORO IN SETTORI STRATEGICI COME LA MANUTENZIONE DEL TERRITORIO, L'AGRICOLTURA, IL TURISMO, LA GESTIONE DEI BENI CULTURALI. LA PRESENZA DEI PARCHI ALL'INTERNO DEL NOSTRO PAESE NON È, QUINDI, DA INTENDERE ESCLUSIVAMENTE COME LA NECESSITÀ DI SALVAGUARDARE UN PATRIMONIO NATURALISTICO SEMPRE PIÙ RARO ED IN ALCUNI CASI UNICO. GRAZIE ALLA LEGGE QUADRO 394, E A VARIE DIRETTIVE DELL'UNIONE

EUROPEA CHE INCENTIVANO LE FORME DI LAVORO ECOCOMPATIBILI ALL'INTERNO DEI PARCHI, SI SONO CREATE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI E SI SONO RIPRESI LAVORI ARTIGIANALI CHE ERANO ORMAI ANDATI IN DISUSO. LE NUOVE FORME DI LAVORO SPAZIANO DAL CAMPO DEL TURISMO A QUELLO DELL'AGRICOLTURA, PASSANDO PER L'ARTIGIANATO ED ALTRE FORME DI LAVORO QUALI L'EDUCAZIONE AMBIENTALE, LA MANUTENZIONE DEI SENTIERI DEL PARCO, CON L'UTILIZZO DI MANUFATTI DEL POSTO, E MOLTE ALTRE, ALCUNE DELLE QUALI ALTERNATIVE AL CONCETTO CLASSICO DI LAVORO.

SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO

E' IL SETTORE DELLA PROTEZIONE CIVILE E DELLA PREVENZIONE DEI RISCHI. DOPO GLI ULTIMI DRAMMATICI FATTI DELL'ALLUVIONE DEL PIEMONTE E DELLA DISTRUZIONE DI SARNO È DIVENTATA UNA VERA E PROPRIA SFIDA PER IL NOSTRO PAESE, IMPEGNATO A RICOSTRUIRE UN EQUILIBRIO CON IL PROPRIO TERRITORIO. UNA RECENTE RICERCA INDICA CHE LE AZIENDE E COOPERATIVE IMPEGNATE IN QUESTO SETTORE STANNO AUMENTANDO I PROPRI MARGINI DI PROFITTO E PROCEDENDO A NUMEROSE ASSUNZIONI; LE AREE MAGGIORMENTE INTERESSATE AL PROCESSO SONO IL CENTRO ED IL NORD OVEST; INCORAGGIANTI SONO LE PROSPETTIVE PER IL SUD, DOVE PERÒ MANCA ANCORA UN ADEGUATO RETROTERRA ECONOMICO. LE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE SONO IN PRIMO LUOGO INGEGNERI AMBIENTALI, CHE HANNO UN TEMPO DI ATTESA INFERIORE AD UN ANNO PER TROVARE UNA OCCUPAZIONE, E FIGURE PROFESSIONALI (OPERAI IDRAULICO FORESTALI), QUALIFICATE GRAZIE A CORSI DI FORMAZIONE O ESPERIENZE DI LAVORO, QUALI I LAVORI SOCIALMENTE UTILI.

L'INGEGNERE AMBIENTALE

L'INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO È UNA FIGURA PROFESSIONALE A SÉ CHE TENDE A PROGETTARE UN AMBIENTE FUTURO DESIDERABILE INVENTANDO I MODI PER COSTRUIRLO. L'INGEGNERE AMBIENTALE È COLUI CHE, UNA VOLTA FISSATI E DEFINITI I BISOGNI DA SODDISFARE , PUÒ RISPONDERE A DIVERSE ESIGENZE DI PROGETTAZIONE DEL TERRITORIO E DELLE ATTIVITÀ CHE HANNO UN DETERMINATO IMPATTO ECOLOGICO. PER ARRIVARE A QUESTI OBIETTIVI L'INGEGNERE AMBIENTALE *DEVE ESSERE CAPACE DI ELABORARE E SVILUPPARE TECNOLOGIE ADATTE PER IL PROGRESSO DELL'UMANITÀ, CAPACE CIOÈ DI CONOSCERE E GESTIRE LE RISORSE E I PROCESSI CREANDO NUOVE ECONOMIE ORIENTATE IN SENSO AMBIENTALE.*

L'INGEGNERE PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO VIENE FORMATO PRESSO LA FACOLTÀ CHE HANNO ISTITUITO QUESTO CORSO DI LAUREA, MEDIANTE UNA CONOSCENZA DEI PRINCIPI SCIENTIFICI CHE COSTITUISCONO LA SUA BASE PROFESSIONALE: LE NOZIONI UNIVERSITARIE COMPRENDONO UNA PREPARAZIONE DI BASE FONDATA SULLE SCIENZE SPERIMENTALI E SULLA MATEMATICA ED ANCHE UNA PREPARAZIONE IN DISCIPLINE ECONOMICHE E SOCIALI. L'INGEGNERE AMBIENTALE È CHIAMATO, INFATTI, A PROPORRE SOLUZIONI PER IL SODDISFACIMENTO DEI BISOGNI UMANI, A SVOLGERE UNA PROFESSIONE INTELLETTUALE CHE INTERAGISCE CON LA SOCIETÀ. LA LAUREA ED IL DIPLOMA IN INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO CONSENTONO UN INSERIMENTO PER SVOLGERE I RUOLI PROPRI DELL'INGEGNERE NELLE AZIENDE, NEGLI ENTI PUBBLICI, NELLA LIBERA PROFESSIONE E NELLA RICERCA.

LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE

QUANDO SI PARLA DI "CERTIFICAZIONE AMBIENTALE" PER LE IMPRESE CI SI RIFERISCE A DUE PRECISI SISTEMI DI NORMATIVE: IL REGOLAMENTO CEE 1836/93, MEGLIO CONOSCIUTO COME EMAS E LO STANDARD ISO 14001. LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE COINVOLGE *IN PRIMIS* L'INDUSTRIA: CON L'ANALISI AMBIENTALE INIZIALE DEI SITI INDUSTRIALI VENGONO MESSI IN RILIEVO IL SUO RUOLO E LE SUE RESPONSABILITÀ NEL RAFFORZAMENTO DELL'ECONOMIA E DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE. L'IMPRESA È SOLLECITATA A DEDICARE PIÙ ATTENZIONE A COMPORTAMENTI AMBIENTALI MIGLIORI PER OSSERVARE LE LEGGI VIGENTI IN MATERIA E AD IMPEGNARSI NEL COSTANTE E RAGIONEVOLE MIGLIORAMENTO DELLE SUE PRESTAZIONI AMBIENTALI. SONO NATE NUOVE FIGURE PROFESSIONALI LEGATE AL SETTORE DELLA CERTIFICAZIONE DELLE IMPRESE CHE SVOLGONO ATTIVITÀ INDUSTRIALI. LA FIGURA PROFESSIONALE CHE EFFETTUA LA CERTIFICAZIONE È IL REVISORE: *UN INDIVIDUO O UN GRUPPO DI LAVORO, CHE ABBA COMPETENZE SPECIALISTICHE E TRASVERSALI AL TEMPO STESSO RELATIVE AD ARCHITETTURA E INGEGNERIA AMBIENTALE E GESTIONALE, BIOLOGIA E CHIMICA OLTRE CHE ALLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE COMUNITARIA E NAZIONALE; SI TRATTERÀ GENERALMENTE DI STUDI ASSOCIATI IN GRADO DI ESPRIMERE PIÙ PROFESSIONALITÀ COMPLEMENTARI.* PER ACQUISIRE LE COMPETENZE SPECIFICHE DEL CERTIFICATORE È ESSENZIALE UNA FORMAZIONE POST LAUREA CARATTERIZZATA DALLA PARTECIPAZIONE A MASTER E STAGE IN REALTÀ GIÀ CONSOLIDATE E COLLOCATE SOPRATTUTTO ALL'ESTERO (LA GERMANIA È LEADER IN QUESTO SETTORE). LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE È A SUA VOLTA CERTIFICATA DAL VERIFICATORE AMBIENTALE, FIGURA PROFESSIONALE AFFINE ALLA PRECEDENTE, ACCREDITATO DALL'ORGANISMO NAZIONALE COMPETENTE (IN ITALIA L'ECO-LABEL E L'ECO-AUDIT ATTIVI DAL 1996) CHE NE ASSICURA INDIPENDENZA E IMPARZIALITÀ.

L'ECOMANAGER

NEL SETTORE DEL MIGLIORAMENTO DEI SISTEMI PRODUTTIVI E DELLA QUALITÀ AMBIENTALE STA NASCENDO UNA NUOVA PROFESSIONALITÀ, QUELLA DELL'ECOMANAGER. QUESTA FIGURA DOVREBBE POTREBBE DIVENTARE FONDAMENTALE PER IL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE ADOTTATO DALLE IMPRESE E LE SUE COMPETENZE, DI TIPO TECNICO E GESTIONALE, COMPRENDONO: CONTROLLO DEI PROCESSI PRODUTTIVI PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI ED IL RISPARMIO ENERGETICO, LA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE, CONTROLLO E GESTIONE DI NUOVE TECNOLOGIE RISPETTOSE DELL'AMBIENTE, L'ATTIVITÀ DI RECUPERO DEGLI SCARTI E DEI RESIDUI PER IMPIEGHI PRODUTTIVI, L'ATTIVITÀ DI RICERCA FINALIZZATA ALL'INNOVAZIONE DI PROCESSO, RISPARMIO E RECUPERO ENERGETICO. L'ECOMANAGER È, GENERALMENTE, UNA FIGURA INQUADRATA STABILMENTE NELL'IMPRESA. ALTRA COMPETENZA RIVESTE IL RUOLO DEL CONSULENTE AMBIENTALE DI IMPRESA, CHE ATTRAVERSO UNA FORMAZIONE MIRATA, PUÒ OFFRIRE ULTERIORI TIPOLOGIE DI CONSULENZA: NEL CAMPO GIURIDICO AMBIENTALE, PER INDIRIZZARE LE IMPRESE AL RISPETTO DELLA NORMATIVA SULL'INQUINAMENTO IDRICO, ACUSTICO, ATMOSFERICO E SUI RIFIUTI PER EVITARE CHE INCORRANO IN SANZIONI AMMINISTRATIVE E PENALI, NEL CAMPO ECONOMICO AMBIENTALE, INDIRIZZANDO LE IMPRESE AD ADOTTARE SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE E GLI STRUMENTI DI CONTABILITÀ AMBIENTALE RAPPRESENTATI DALL'ECOBILANCIO E DALLE DICHIARAZIONI AMBIENTALI, NEL CAMPO DEGLI ECO FINANZIAMENTI, PROPONENDO COSÌ ALLE IMPRESE LE FORME DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO CHE PREVEDONO IL RISPETTO DEI PARAMETRI AMBIENTALI OD ANCHE QUEI FINANZIAMENTI FINALIZZATI ALL'ADOZIONE DI SISTEMI DI CERTIFICAZIONE QUALI QUELLI SOPRA ESPOSTI (ISO 14.000 E EMAS), DA PARTE DELLE IMPRESE.

L'ECOBILANCIO

GRANDE IMPULSO ALLO SVILUPPO DI NUOVE PROFESSIONALITÀ NEL CAMPO DELLA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE ARRIVANO DALL'UNIONE EUROPEA CHE IN ITALIA, ATTRAVERSO IL PROGRAMMA "LEONARDO DA VINCI", STA CERCANDO DI FORNIRE INFORMAZIONE E STRUMENTI DI ECOCONTABILITÀ PER LA PREPARAZIONE DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI IN CAMPO AMBIENTALE NEI SETTORI EDILE E AGRO-ALIMENTARE. IN PARTICOLARE IL PROGETTO ECOCOMPTÈ SI PONE L'OBIETTIVO DI DIFFONDERE, TRAMITE LA MESSA IN OPERA DI UN SISTEMA MULTIMEDIALE DI FORMAZIONE/INTERVENTO, L'INNOVATIVO PROFILO PROFESSIONALE DELL'ESPERTO IN ECOBILANCIO ED AUDIT AMBIENTALE. MA CHE COS'È UN'ECOBILANCIO? L'ECOBILANCIO RAPPRESENTA UNO STRUMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI MATERIALI E DEI PRODOTTI. ALL'ORIGINE DEGLI ECOBILANCI ABBIAMO ALTRI STRUMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI PRODOTTI, COME I BILANCI ENERGETICI E DI MATERIALI, TEST ECOLOGICI, LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, ECC.. IL BILANCIO ECOLOGICO VIENE ESEGUITO PER ANALIZZARE LE "PERFORMANCE" AMBIENTALI DEI MANUFATTI E PUÒ ESSERE COMPILATO PER UN SINGOLO PRODOTTO O PER BENI SURROGABILI. GLI ECOBILANCI POSSONO ESSERE REDATTI CON FINALITÀ DI MARKETING, PER QUESTI I RISULTATI VENGONO DIVULGATI AL PUBBLICO; IN ALTRI CASI, INVECE, POSSONO ESSERE STILATI PER USO INTERNO DELL'IMPRESA COME SUPPORTO AL MANAGEMENT AZIENDALE, UTILIZZATI NELLA FASE DI SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI E PER ESAMINARE I PUNTI DEBOLI DEL BENE DAL PUNTO DI VISTA ECOLOGICO. IN QUESTO QUADRO LA NUOVA IMPOSTAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTE-INDUSTRIA RISULTA BASATA SU TRE PUNTI FONDAMENTALI: MIGLIORARE GESTIONE DELLE RISORSE, AL FINE DI RIDURNE IL PRELIEVO E LA DISPERSIONE, MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE; SVILUPPARE UNA NORMATIVA TECNICA COMUNITARIA PIÙ SPECIFICA PER I PROCESSI PRODUTTIVI E PER I PRODOTTI BASATA SUL MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLE LORO PRESTAZIONI AMBIENTALI; AUMENTARE L'INFORMAZIONE PER RENDERE LE SCELTE DEI CONSUMATORI UNO STRUMENTO DI MERCATO PIÙ EFFICACE; ACCRESCERE LA FIDUCIA DEL PUBBLICO NEI CONFRONTI DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE TRASPARENTI SUL PIANO AMBIENTALE, DEL SISTEMA DEI CONTROLLI VOLONTARI E DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI. IN QUESTO QUADRO LE IMPRESE SONO CHIAMATE A SVILUPPARE UNA PROPRIA POLITICA AMBIENTALE RELATIVA AI PROCESSI UTILIZZATI, AI PRODOTTI REALIZZATI ED AI SERVIZI DI SUPPORTO AL CONSUMATORE. L'ECOBILANCIO RAPPRESENTA UNO STRUMENTO ESSENZIALE PER LA REALIZZAZIONE DI QUESTI OBIETTIVI CITATI E COSTITUISCE UN MOMENTO INIZIALE DI VERIFICA DELLA VOLONTÀ DELLE IMPRESE DI AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE AMBIENTALI SIA A LIVELLO INTERNO (MODIFICA DEI PROCESSI E DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI AZIENDALI) CHE A LIVELLO DI RAPPORTO CON LA SOCIETÀ E L'AMBIENTE GLOBALE. PER RIUSCIRE AD OTTENERE QUESTI RISULTATI LE AZIENDE DEVONO DOTARSI DI FIGURE INNOVATIVE E SPECIALISTICHE CHE SONO OGGETTO DI FORMAZIONE MIRATA SOPRATTUTTO NELL'AMBITO DI CORSI POST-LAUREA E DI MASTER DI SPECIALIZZAZIONE.

IL SISTEMA RIFIUTI

IL FUTURO DEL SETTORE E LE POTENZIALITÀ OCCUPAZIONALI CONNESSE AL SISTEMA-RIFIUTI DIPENDONO, IN GRAN PARTE, DALLA ENTRATA A REGIME E DALL'EFFICACIA DEL DECRETO RONCHI, CHE IMPONE DI ARRIVARE PER IL 2005 AL 35% DI RACCOLTA DIFFERENZIATA, E DEI RELATIVI PIANI ATTUATIVI. QUESTO SIGNIFICHERÀ L'ABBANDONO GRADUALE DEL VECCHIO SISTEMA DI RACCOLTA DEI RIFIUTI E DELLA LORO MESSA IN DISCARICA. IN UN PROSSIMO FUTURO INVECE DI UNA SOLA DISCARICA CON UN SOLO ADDETTO OCCORRERÀ PORRE IN ESSERE UNA SERIE DI

ATTIVITÀ E RICORRERE A NUOVI STRUMENTI, CHE PORTERANNO (IN UNA PRIMA STIMA) ALLA CREAZIONE DI QUINDICIMILA NUOVI POSTI DI LAVORO, SECONDO QUANTO AFFERMATO DA UNO STUDIO DELL'ISTITUTO DI RICERCHE. SI PUNTA MOLTO ALL'ATTIVITÀ DI RICICLAGGIO DEI RIFIUTI CHE DOVREBBE STIMOLARE, SOPRATTUTTO, L'INIZIATIVA DELL'IMPRENDITORIA GIOVANILE NELL'AMBITO CON LA CREAZIONE DI COOPERATIVE, IN QUANTO TALE STRUTTURA ECONOMICA CONSENTE LA FORMAZIONE DI QUADRI DIRETTIVI E DI POSSIBILI IMPRENDITORI. LE NICCHIE DI MERCATO POSSIBILI SONO RIFERITE ALLA RACCOLTA PORTA A PORTA, SPECIE NEI CENTRI STORICI E ALLA GESTIONE DELLE ISOLE ECOLOGICHE DEI COMUNI. QUESTO CONSENTE DI PRESTARE UN SERVIZIO A COMUNI MEDIO-PICCOLI CHE POTRANNO CONTRIBUIRE AI COSTI PERMETTENDO ALLE COOPERATIVE DI PARTIRE CON IMPIANTI (LE COSIDDETTE ISOLE ECOLOGICHE) CHE SAREBBERO DOTATE DI SPAZI ADATTI AL RICICLAGGIO E ALL'OTTIMIZZAZIONE DEL PRODOTTO "RIFIUTO". NEL SETTORE DEL RECUPERO E DELLA RIDUZIONE DEI RIFIUTI CI SONO ALCUNE POSSIBILITÀ PER MANSIONI NON QUALIFICATE LEGATE SOPRATTUTTO ALLA GRANDE DISTRIBUZIONE, DOVE SI CALCOLA, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO, CHE PASSANDO DAL SISTEMA DEI CONTENITORI IN PLASTICA A QUELLI IN VETRO, CON VUOTO A RENDERE, SI RENDEREBBE NECESSARIA UNA UNITÀ DI LAVORO IN PIÙ PER PUNTO VENDITA, I CUI COSTI VERREBBERO COMPENSATI DALLA RIDUZIONE DEI COSTI SUL MATERIALE E DELLO SMALTIMENTO, CONSIDERATO IN TERMINI AGGREGATI. I VANTAGGI IN TERMINI OCCUPAZIONALI SAREBBERO DETERMINATI DAL CALO DEI COSTI DI GESTIONE DEL CICLO DI VITA DEI RIFIUTI CHE ANDREBBE A FINANZIARE IL PERSONALE AGGIUNTIVO NECESSARIO.

L'AGRICOLTURA BIOLOGICA

IL SUCCESSO DELL'AGRICOLTURA ECOCOMPATIBILE DEGLI ULTIMI ANNI HA DETERMINATO UNA CRESCITA DEL VOLUME DI INVESTIMENTI E DI CONSEGUENZA LA NASCITA E LO SVILUPPO DI NUOVE FIGURE PROFESSIONALI SPECIFICHE DEL SETTORE. IL BINOMIO AGRICOLTURA-AMBIENTE HA SEGNATO DEI BUONI SUCCESSI NELLA FORMAZIONE E NELL'ENTRATA NEL MONDO DEL LAVORO DI MOLTI DIVULGATORI E TECNICI AGRICOLI CHE HANNO OPERATO CON UNA NUOVA APERTURA FORMATIVA E CULTURALE. L'AGRICOLTURA BIOLOGICA HA DELLE ESIGENZE DI FORMAZIONE PIUTTOSTO SPECIFICHE: DALL'ASSISTENZA ALL'APPLICAZIONE E PERFEZIONAMENTO TECNICO DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE, ALLA CONSULENZA SULLA LORO CONVENIENZA ECONOMICA, DAL SUPPORTO PER L'ACCESSO AGLI AIUTI FINANZIARI COMUNITARI, ALLA CERTIFICAZIONE DELLE PRODUZIONI E ALLA LORO VALORIZZAZIONE COMMERCIALE. LO STESSO AGRICOLTORE "ECOCOMPATIBILE" ESPRIME IN MANIERA ESPlicitA LE ESIGENZE E LE RICHIESTE DI FORMAZIONE E DI SERVIZI. SI SONO COSÌ FORMATI I DIVULGATORI ED ALTRI PROFESSIONISTI INSERITI IN ENTI SIA PUBBLICI SIA PRIVATI CHE FUNGONO DA SUPPORTO A CHI OPERA SUL CAMPO. NON SI TRATTA DI UNA NUOVA PROFESSIONE, MA DI UNA DI QUELLE ATTIVITÀ CHE DALL'INCONTRO CON UNA PARTICOLARE SENSIBILITÀ AMBIENTALE HA TRATTO UN NOTEVOLE SVILUPPO. ESISTONO PARTICOLARI ITER FORMATIVI NELL'AMBITO DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA CHE TENGONO CONTO DI QUESTA IMPORTANTE REALTÀ, ARRICCHITI DA SPECIFICI CORSI PARAUNIVERSITARI. STANNO NASCENDO ANCHE DELLE SEZIONI DI ISTITUTI SUPERIORI FINALIZZATE ALLA FORMAZIONE DI TECNICI QUALIFICATI SEMPRE PIÙ RICHIESTI IN NUMEROSE AZIENDE: SI TRATTA DI PERITI AGRARI CON UNA PARTICOLARE FORMAZIONE AVVIATA IN VIA PER ORA SPERIMENTALE. TRA LE PROFESSIONALITÀ GIÀ "COLLAUDATE" NEL SETTORE DELL'AGRICOLTURA BIOLOGICA BISOGNA SEGNALARE L'ESPERTO DI LOTTA BIOLOGICA E L'ESPERTO DI FORESTAZIONE AGRICOLA, CHE NON POSSONO ESSERE INTESI COME PROFESSIONALITÀ RIGIDE ESSENDO DOTATE DI UN GRADO DI APERTURA ALLA COMPLESSITÀ E DI UN'ELEVATA CAPACITÀ DI INTERAZIONE.